

«Semper cum Domino erimus»
Ricerche di escatologia

- 253-256 Editorialis
Giulio MASPERO - Robert J. WOŹNIAK
- STUDIA**
- 257-268 Escatologia biblica: note introduttive
Luca MAZZINGHI
- 269-289 Escatologia patristica. Alcuni tratti
Henryk PIETRAS
- 291-306 L'escatologia medievale. Elementi del pensiero di Tommaso d'Aquino
Paul O'CALLAGHAN
- 307-350 Escatología contemporánea. Un ámbito donde reconstruir teológicamente la esperanza
Santiago DEL CURA ELENA
- 351-370 Ontologia ed escatologia. Schizzo di teologia della storia
Giulio MASPERO
- 371-397 Methodological Prolegomena to the Trinitarian Eschatology
Robert J. WOŹNIAK
- 399-418 The God Who Draws Near to Us: A Ratzingerian Approach to Christology, Eschatology, and Protology
Andrew T.J. KAETHLER
- 419-444 Ecclesiologia ed escatologia. Una sinergia e una mutua tensione
Gianfranco CALABRESE
- 445-459 The Cup of Time: Christology and Eschatology
John Panteleimon MANOUSSAKIS
- 461-478 Awareness of God's Incomprehensibility and his Presence as a Challenge for Mystical Theology and Eschatology as Subdisciplines of Theology
Paul VAN GEEST

- 479-494 Between Eternal Life, Politics and Peace: Thoughts on Contemporary Challenges for Eschatology
Cezary SMUNIEWSKI
- 495-523 «Perché Dio sia tutto in tutti» (1Cor 15,28). Lineamenti di escatologia liturgica
Giovanni ZACCARIA

VITA ACADEMIAE

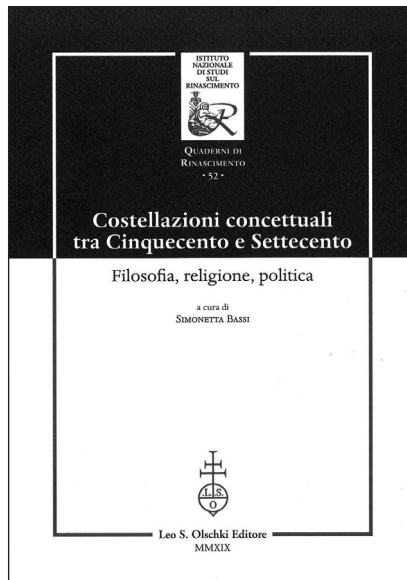
- 525-531 Vita Academiae 2018-2019
Riccardo FERRI
- 533-534 Academicorum Opera anno MMXVIII edita

RECENSIONES

- 535-537 G. Boselli (ed.), *La cattedrale. Atti del XVI Convegno liturgico internazionale. Bose, 31 maggio - 2 giugno 2018*, Qiqajon, Magnano (BI) 2019, 308 pp. (M. SODI).
- 537-539 B. Fiorini (ed.), *Oltre il duomo*, Edizioni Effigi, Arcidosso (GR) 2019, 329 pp. (D. PASSARIN).
- 539-541 G. Boselli (ed.), *Viste da fuori. L'esterno delle chiese. Atti del XIV Convegno liturgico internazionale. Bose, 2-4 giugno 2016*, Qiqajon, Magnano (BI) 2017, 320 pp. (M. SODI).
- 541-542 D. Banon - D. Derhy, *Lo spirito dell'architettura. Dialogo o Babele?*, Qiqajon, Magnano (BI) 2014, 159 pp. (M. SODI).
- 543-545 Mon Tirei, *Il mistero dell'universo. Un dialogo tra scienza e fede*, IF Press, Roma 2019, 264 pp. (D. PASSARIN).
- 545-548 F. Salvestrini (ed.), *La memoria del chiostro. Studi di storia e cultura monastica in ricordo di Padre Pierdamiano Spotorno O.S.B. archivista, bibliotecario e storico di Vallombrosa (1936-2015)*, L.S. Olschki, Firenze 2019, X+767 pp. (M. SODI).
- 548-550 S. Bassi (ed.), *Costellazioni concettuali tra Cinquecento e Settecento. Filosofia, religione, politica*, L. S. Olschki, Firenze 2019, VIII+187 pp., (M. SODI).
- 551-552 A. Suski - A. Toniolo - M. Sodi, *Pontificali pretridentini (secc. IX-XVI). Guida ai manoscritti e concordanza verbale*, Uniwersytetu Miłojaja Kopernika, Toruń 2019, 732 pp. (G. RUPPI).
- 553-555 Index totius voluminis 18 (2019)

Queste pagine chiamano in causa l'attenzione dello storico tra Medioevo ed età moderna, del filosofo, del liturgista, del letterato e dello studioso di codicologia. Sono ambiti che meritano la dovuta attenzione qualora si voglia comprendere una "pagina" di storia qual è quella abbracciata dai lavori qui raccolti e che offrono – secondo le diverse prospettive – un contributo prezioso per comprendere più in profondità idee ed eventi dell'età moderna.

MANLIO SODI



SERENA BASSI (ed.), *Costellazioni concettuali tra Cinquecento e Settecento. Filosofia, religione, politica* (= Pubblicazioni dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento. Quaderni 52), L.S. Olschki Editore, Firenze 2019, ISBN 978-88-2226-633-0, VIII+187 pp., € 25,00.

Per un certo ambito accademico il titolo costituisce un invito allettante per entrare in un dialogo o, per lo meno, per confrontarsi o approfondirne gli aspetti, quello del tempo che abbraccia il periodo così detto del rinascimento. Un tempo certamente complesso, e proprio per questo bisognoso di studi e di

approfondimenti; la collana delle «Pubblicazioni» in cui appare la presente opera è senza dubbio meritoria.

Gli ambiti che qui vengono presi in considerazione sono subito annunciati nel sottotitolo: *Filosofia, religione e politica*. È interessante in opere miscellanee come questa osservare i singoli contributi per trarne poi alcune considerazioni. Questi i lavori introdotti dalla curatrice: M. Lenci, *Il sacerdozio universale e l'idea democratica moderna. Da Lutero a Locke e la tradizione del «rational dissent»*; S. Bassi, *Lo spazio della profezia fra Bruno e Campanella*; L. Bianchi, *Il Rinascimento italiano tra*

Naudé e Bayle; L. Brotto, *Il tema della profezia e la figura di Savonarola nel Dictionnaire di Bayle*; A. Del Prete, *Che cosa ci insegna l'aristotelismo padovano? Immortalità dell'anima, empietà e problemi di metodo storico*; A. Angelini, *L'astro di Pietro Ramo all'alba del «nuovo giorno per la scienza»*. *Le voci ramiste nelle enciclopedie di Bayle, d'Alembert e Diderot*; V. Lepore, *Dal metodo critico alla storiografia filosofica nel secondo illuminismo. Bruno, Cardano e Pomponazzi nell'Encyclopédie*; G. Paoletti, *I fantasmi di Hobbes. Ragione, religione e paura in alcune voci dell'Encyclopédie*; G. Mori, *Bayle nella Encyclopédie: modello o nemico?*

Nell'impossibilità di entrare in dialogo con tutti i contributi, resta anzitutto l'atteggiamento di doveroso ringraziamento per quanto offerto. Ogni lavoro è frutto di ricerca appassionata e di confronto con documenti e soprattutto con idee che da prospettive diversificate hanno posto il loro influsso nella costruzione di un tessuto culturale che poi rifluirà nell'illuminismo.

A partire dai tre termini del sottotitolo: *filosofia, religione e politica*, il lettore si lascia prendere da singoli specifici percorsi che nella loro unicità aprono uno squarcio o invitano a sollevare lo sguardo per cogliere idee portanti. Come evidenziato nell'*Introduzione*, «i saggi [...] mirano a mettere in evidenza la fitta trama di letture che sta all'origine di alcune strutture costitutive del pensiero della prima età moderna, dalla critica della religione al nuovo concetto di storia e alla nuova idea di conoscenza che si realizza nelle grandi enciclopedie sei-settecentesche» (p. VII).

È un tempo, infatti, questo da considerarsi come un vero e proprio "laboratorio", determinato da un insieme di altri elementi con i quali risulta opportuno il confronto. Si pensi alla scoperta dei documenti del culto cristiano propri del primo millennio, alla logica che ha ispirato l'arte e soprattutto l'architettura ecclesiale (e non solo), al confronto con le nuove culture da poco apparse all'orizzonte mondiale, alla specificità vissuta del sacerdozio comune nelle tante forme della pietà popolare, ai capolavori musicali espressione anch'essi di un'idea filosofica o ancor più di una percezione religiosa... L'elenco potrebbe continuare proprio per cogliere quanto le prospettive appena accennate possono aver influito nei percorsi culturali qui delineati. Credo che il dialogo culturale abbia bisogno di continuare tenendo conto di una gamma di elementi che nel loro insieme permettono di continuare a dare forma a quell'*Encyclopédie* perennemente *in progress!*

E in questo orizzonte la teologia in genere e la teologia liturgica in particolare non si tirano indietro.

In conclusione, per muoversi nell'ambito di "costellazioni" è doveroso tener presente l'orizzonte di riferimento costituito: *a*) dagli elementi portanti del pensiero filosofico (supportato anche dalle prime edizioni a stampa tra il XV e XVI secolo) che poi influenzeranno anche la «rivoluzione scientifica» dal XVI secolo in poi; *b*) dalla storia della teologia (almeno occidentale; il termine "religione" può risultare un po' limitante) che permette di cogliere il metodo e i contenuti del nuovo percorso cosiddetto della «manualistica» successivo all'evento del Concilio di Trento e prima ancora alle *Summae* medievali; *c*) da quella complessa congerie di eventi politici che almeno in Europa ruotano attorno all'età dell'assolutismo, alla guerra dei trent'anni, alla prima rivoluzione inglese, al raggiungimento di un certo equilibrio europeo attraverso le guerre di successione per confluire poi nell'età dell'illuminismo.

Penso che il lettore si ritrovi perfettamente in linea con la curatrice quando auspica che «lo studio del pensiero della prima modernità possa oggi attuarsi solo attraverso un metodo che permetta di integrare materiali diversi [...], all'interno di una prospettiva storiografica basata sulla ricostruzione delle reti concettuali» (p. VII). Ed è proprio il problema del metodo che oggi continua a interpellare chiunque si accosti allo studio del pensiero, e quindi degli eventi, che dà vita a «costellazioni concettuali» non solo «tra Cinque e Settecento». Il volume ne offre un interessante contributo che è di stimolo anche per l'ambito teologico (e non solo religioso).

MANLIO SODI